

La rivincita Parla Tonelli, segretario nazionale Sap: avevamo ragione noi a difendere Forlani, Segatto, Pontani e Pollastri

«Ho sempre creduto all'innocenza di quei poliziotti e fui massacrato»

**Video manuale sbagliato
Per non rovinarsi la carriera
mancò il coraggio di ritirarlo**

■ Per aver difeso i quattro poliziotti accusati della morte di Federico Aldrovandi, Gianni Tonelli, segretario nazionale del Sap, è stato massacrato. Ma all'innocenza degli agenti Tonelli ha sempre creduto, e ci crede soprattutto ora che la Corte dei Conti ha quasi cancellato il risarcimento dovuto dai poliziotti al ministero dell'Interno.

Tonelli, il suo sindacato non ha mai smesso di stare dalla parte di Forlani, Segatto, Pontani e Pollastri. Dopo la decisione dei giudici contabili si sente appagato?

«È una sentenza che ci riempie di soddisfazione. Il mio obiettivo è sempre stato il raggiungimento della verità. Ho subito una disumanizzazione, ma oggi so che ne è valsa la pena».

Renzi, Napolitano, Alfano, Grasso e Boldrini puntarono il dito contro di lei, soprattutto dopo il video, che si rivelò taroccato, in cui al vostro congresso applaudivate gli agenti condannati.

«Questa gente, così come il Capo della polizia Pansa, dovrebbe sciacquarsi la bocca. Nonostante fosse chiaro che gli applausi trasmessi dai tg si riferissero a un altro poliziotto, nessuno mosse un dito per

difenderci. Ma non potevamo aspettarci altro, se pensiamo che il ministero dell'Interno scelse la via della transazione con la famiglia Aldrovandi ammettendo, di fatto, la colpa dei suoi "figli"».

La responsabilità della morte di Aldrovandi, dunque, è del ministero?

«Sì. E ciò significa che avevamo ragione noi e che la mia Amministrazione, il mondo politico e mediatico e i professionisti della menzogna avevano torto. Sono certo, tra l'altro, che se la Corte dei Conti non ha disatteso totalmente la sentenza penale è solo perché c'è una sentenza definitiva che fa stato. Ma i giudici hanno riconosciuto che gli agenti hanno seguito alla lettera il manuale delle tecniche operative. Mi chiedo: perché la nostra amministrazione non ha fornito spontaneamente il video del manuale?»

Già, perché?

«Perché si sarebbero rovinati la carriera, visto che il partito dell'anti-polizia è fortissimo. E perché, certificando che la tecnica impartita è sbagliata, avrebbero dovuto richiamare 400 mila agenti per sottoporli a un corso di formazione. Scelta che avrebbe comportato un costo enorme. Molto più semplice pagare 2 milioni di euro».

Questa decisione può portare alla revisione del processo?

«Certo, perché si tratta di un ribaltamento totale della sentenza penale».

L.R.



Gianni Tonelli
Segretario nazionale del Sap

